



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

10 marzo 2024

Rassegna Stampa

10-03-2024

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	10/03/2024	4	Intervista a Valentina Orioli - «Faremo il tram in tempi stretti: cambierà la città» = «Tempi stretti per il tram la città ne uscirà trasformata Daremo soluzioni ai residenti» <i>Marco Merlini</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/03/2024	36	Soprintendenza fari sul tram = Il tram in via Riva Reno Scavi e finiture dei `Navigli`, il faro della Soprintendenza <i>Rosalba Carbutti</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/03/2024	37	In ansia I negozianti: «Rischiamo di chiudere» <i>Mariateresa Mastromarino</i>	6

IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	09/03/2024	1	Il tram arriva in via Riva Reno . Via ad aprile e il clou d'estate. Ma si perdono 126 posti auto <i>Redazione</i>	8
----------------------	------------	---	--	---

POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	10/03/2024	7	In via Riva Reno un fiume di rabbia `Qui vita impossibile con i cantieri" = L`iradi via Riva Reno per il cantierone "Sarà un disastro peggio del Covid" <i>Redazione</i>	10
--------------------	------------	---	---	----

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	10/03/2024	5	Riva Reno, i dubbi di negozianti e residenti «Ma quali Navigli, rischio desertificazione» <i>Redazione</i>	12
---------------------	------------	---	---	----

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/03/2024	36	Un cantiere spartiacque per il centro = Un cantiere spartiacque per il centro <i>Andre Azanchi</i>	13
---------------------------	------------	----	---	----

L'INTERVISTA L'ASSESSORE ORIOLI

«Faremo il tram in tempi stretti: cambierà la città»

di **Marco Merlini**

La sfida più difficile si avvicina. Tra un mese inizieranno i lavori in centro per il tram, con residenti e negozianti già sulle barricate:

«Faremo i lavori in tempi stretti, i parcheggi sono un tema delicato ma abbiamo offerto soluzioni adeguate».

a pagina 4

«Tempi stretti per il tram la città ne uscirà trasformata Daremo soluzioni ai residenti»

L'assessora Orioli: tema parcheggi delicato, ma il tram è un'opportunità

di **Marco Merlini**

A due anni dalla fine del mandato e con un programma di opere che sta trasformando la città, è il momento di fare il punto con l'assessora alla Mobilità Valentina Orioli. A partire dalla realizzazione del tram, che con il delicato passaggio della linea Rossa su via Riva Reno ha riaperto il dibattito pubblico.

Assessora, a che punto siamo con i cantieri della linea Rossa? Che valutazioni fa del lavoro svolto sin qui?

«Da quando siamo partiti posso dire che finora il bilancio è positivo. Siamo soddisfatti. L'unico motivo di timore è dato dalla ristrettezza dei tempi. Abbiamo dovuto fare alcune modifiche in corsa come sul Ravone o in altri settori più piccoli, ma al momento tutto è stato tenuto sotto controllo».

I lavori però finora hanno interessato solo la parte della città fuori dalle mura.

«Sì, ora con l'arrivo nel centro storico la sfida si farà più complessa».

E arriviamo a via Riva Reno: verrà scoperchiato il canale, spariranno molti parcheggi e nonostante gli incontri con il

mondo dei commercianti, la reazione alle novità è di grande preoccupazione.

«Abbiamo cercato di dare risposte preventive, in programma ci sono cinque assemblee con i residenti. So che il tema parcheggi è delicato, ma abbiamo prospettato soluzioni alternative e nel confronto che avremo con le persone si vedrà se saranno sufficienti: amo dire che i cantieri non sono una tavola apparecchiata».

I tempi non rischiano di essere un capestro?

«A causa del Pnrr sappiamo di avere delle scadenze da rispettare, semplicemente dobbiamo seguire i lavori giorno per giorno. Comunque, ripeto, soluzioni su sosta, trasporto pubblico locale e commercio ne abbiamo date».

Finora qual è stata la questione che più vi ha messo in difficoltà?

«Sinceramente non lo so. Per i problemi tecnici che emergono di volta in volta ci fidiamo delle imprese che lavorano sul campo; a noi resta soprattutto l'accompagnamento dei cittadini su come cambierà la mobilità, sui disa-

gi, su certi con i d'ombra».

Con la linea Rossa già avviata, a primavera è atteso il via libera ai cantieri della Verde (Corticella-Due Madonne).

«Abbiamo già affidato i lavori, sarà un cantiere unico con la Rossa. In realtà il mio obiettivo è partire in estate».

E le altre due linee, la Blu (Casalecchio-San Lazzaro) e la Gialla (Casteldebole-Rastignano)?

«Per la Blu siamo in una fase molto preliminare della progettazione e si stanno ancora valutando possibili varianti di tracciato. In questo senso abbiamo chiesto uno studio che valuti la riattivazione della funivia. Ma ad oggi ricordo che questa linea non è ancora stata finanziata e il tema della fatti-



Peso: 1-4%, 4-69%

bilità non è solo politico. Sulla quarta ancora non c'è nulla, ma guardando ad altre città sappiamo che dove si fanno alcune linee di tram, poi se ne aggiungono altre».

Città 30, Tram, Passante, caso Garisenda: non è troppo tutto insieme per la città?

«E' vero, parliamo di opere infrastrutturali impattanti e molto concentrate in un breve lasso di tempo. La tempistica è insolita, ma le opere sono necessarie, rappresentano un'opportunità di trasformazione, una prospettiva di futuro».

Questione trasporto pubblico: è più difficile gestire l'adeguamento del sistema dei bus alla situazione attuale o trovare un accordo coi tassisti?

«Entrambe presentano delle criticità. Sul miglioramento del servizio bus dobbiamo lavorare quotidianamente, avendo sempre il polso della situazione via via che le cose cambiano. Sui taxi non credo sia difficile, su alcuni punti ci siamo capiti: è nell'interesse di tutti arrivare a una conclusione, perché il bisogno è reciproco. Tutti devono fare la propria parte».

E' stata criticata la mancata conferma della pedonalizzazione di piazza Aldrovandi.

«I problemi della Garisenda, con la chiusura di San Vitale e dell'area intorno ha cambiato la situazione. Abbiamo deciso di spedonalizzare così come abbiamo scelto di non utilizzare una navetta, ma un bus. Ora monitoreremo e ve-

dremo se funziona».

C'è qualcosa che non rifarebbe o che farebbe in modo diverso?

«Faccio fatica a rispondere: di sicuro non rifarei la chiusura di via de' Carbonesi o la navetta in Santa Viola. E infatti siamo tornati indietro. Ma nel settore della mobilità ci può stare, si fanno analisi e poi a volte si apportano dei correttivi».

Da sapere

Dopo la rossa parte la linea verde

✓ I lavori della linea rossa sono già avviati, per la verde (Corticella-Due Madonne) sono stati affidati i lavori: si parte in estate, sarà un cantiere unico con la prima

Allo studio la blu e la gialla

✓ La linea Casalecchio-San Lazzaro è in fase di studio per le varianti del tracciato, con possibile riattivazione della funivia, sulla Casteldebole-Rastignano ancora non c'è nulla di deciso

Gli scenari
Con l'arrivo nel centro storico la sfida si farà più complessa, l'unico motivo di timore è la ristrettezza dei tempi

Le critiche
Abbiamo dato soluzioni su sosta, trasporto pubblico locale e commercio: aiuteremo sempre i residenti



In campo L'assessora alla Mobilità Valentina Orioli alla sfida più difficile



GRANDI OPERE Il progetto dei 'Navigli' entrerà nel vivo ad aprile
Viaggio fra i commercianti della zona: «Rischiamo di chiudere»



Il tram in via Riva Reno Scavi e finiture dei 'Navigli', il faro della Soprintendenza

Per entrare nel vivo dell'intervento che prevede il canale scoperto, serve l'ok delle Belle Arti
Sos ritardi, il ministero chiede più documenti. Palazzo d'Accursio: «Normale scambio di informazioni»

Domani si parte con i lavori in via Riva Reno. Prima tappa: lo smontaggio della linea aerea dei filobus. Ma per entrare nel vivo dei 'Navigli' bolognesi, con il canale scoperto tra la rotonda e la Chiesa di Santa Maria delle Visitazioni, le aree pedonali e la riqualificazione dell'area ovest del centro storico, si dovrà attendere aprile. Per confermare il via libera alla fase clou dei lavori, però, manca un

altro tassello: l'ok della Soprintendenza, visto che ci troviamo in centro storico.

«Siamo in dirittura d'arrivo, ma non vogliamo mettere fretta alle Belle Arti», rassicurano da Palazzo d'Accursio. In questi mesi ci sono stati incontri tra tecnici, mentre i sondaggi archeologici sono partiti a settembre. Ergo, dovrebbe tutto procedere secondo la tabella di marcia. Quello che la

Soprintendenza, guidata da Francesca Tomba, dovrà considerare è, relativamente alla zona vincolata, se gli scavi che si faranno nel 'cantierone' avranno valore archeologico. Ma non solo.



Peso: 33-1%, 36-50%

Se, infatti, il progetto definitivo del tram è stato approvato, per quanto riguarda questi lavori specifici che riguardano appunto via Riva Reno, le Belle Arti dovranno analizzare le finiture del progetto. Cioè se i materiali sono coerenti con il centro storico, ad esempio. Tradotto: il nulla osta non è legato al progetto del canale scoperto in sé, ma a come il progetto verrà realizzato nelle sue parti, diciamo così, 'accessorie'.

Se tutto andrà come previsto, quindi, tra un mese partiranno i lavori più complessi, fino ad arrivare al clou dell'intervento questa estate, quando per tre mesi sarà chiuso l'incrocio Riva Reno-Lame. Insomma, se il cronoprogramma sarà rispettato, da fonti comunali, si confida di terminare entro il 2026.

Una data da cerchiare in rosso per tutti i cantieri del tram, come per tutte le opere finanziate dai fondi Pnrr. Resta da capire, anche in seguito alla visita degli ispettori del ministero sotto le Due Torri il 22 e 23 febbraio scorsi, se i tempi saranno rispettati. Il sindaco Matteo Lepore l'ha ripetuto anche l'altro ieri *urbi et orbi*: «Siamo perfettamente in linea con la tabella di marcia».

Da quello che filtra da ambienti vicini al ministero dei Trasporti, però, sarebbe emersa qualche preoccupazione sul rispetto del cronoprogramma che prescrive di terminare gli interventi entro il primo semestre 2026.

I referenti del ministero avrebbero, infatti, chiesto al Comune alcune integrazioni documentali e tecniche. Da Palazzo d'Accursio

confermano la richiesta via mail da parte dell'unità di missione Pnrr del ministero di una lista di documenti da inviare. Documenti che erano già stati richiesti durante il sopralluogo a Bologna.

«Si tratta di una mail attesa dai nostri uffici – spiegano dal Comune – e ovviamente forniremo il tutto. Ci confermano che si tratta di uno scambio ordinario di informazioni».

Del resto, anche l'altro ieri, da parte dell'amministrazione – nonostante il continuo braccio di ferro con il ministero dei Trasporti a partire dalla Città 30 – non è stato dato peso alla visita dei tecnici del Mit: «Un sopralluogo di routine legato alle opere finanziate dal Pnrr, così come già successo in altre città».

Rosalba Carbutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMMINISTRAZIONE

«Non mettiamo fretta, ma siamo in dirittura d'arrivo per iniziare il cantiere in centro»

DOPO IL SOPRALLUOGO

«Il Mit ha inviato una mail con la lista delle carte richieste. Forniremo tutto»



In ansia I negozianti: «Rischiamo di chiudere»

Ma c'è chi è ottimista, pensando alla fine del maxi cantiere: «La zona migliorerà». I residenti incalzano: «Il Comune non ci ascolta»

di **Mariateresa Mastromarino**
Sedici mesi di lavori. È questa la tempistica prevista per la realizzazione della linea Rossa del tram, che vedrà interessata l'intera zona di via Riva Reno. A soffrirne maggiormente sarà l'incrocio con via Lame. Qui, infatti, la chiusura dell'area interessata durerà, come spiegato dall'assessora alla Nuova Mobilità Valentina Orioli, «tre mesi». Una notizia che lascia perplessi i residenti e i commercianti, alcuni dei quali vedono il futuro delle loro attività fortemente compromesso.

«**Aspetterò** fino al mese di ottobre, se la situazione non dovesse funzionare, abbasserò la serranda e andrò a casa - tuona Floriana Giacomelli, storica fioraia di via Riva Reno -. Eliminando i parcheggi e predisponendo la fermata proprio davanti all'entrata del negozio, non passerà più nessuno con l'auto, e molti miei clienti arrivano appositamente per comprare i fiori qui, anche da lontano. Farò un bilancio e poi valuterò».

In questo modo, «si rischia la morte delle attività - continua Giacomelli -. E l'incontro con l'amministrazione, poi, è stato organizzato due giorni fa, proprio l'8 marzo durante il pomeriggio: è una giornata in cui si lavora esageratamente».

I dubbi crescono soprattutto

perché «non ci si può organizzare senza avere un quadro chiaro di ciò che accadrà - continua l'esercente -. Non c'è un piano. Sarà un problema immediato anche il rifornimento delle piante, con i posti di carico e scarico. Senza le attività, la zona si desertificherà».

Bisogna scongiurare il peggio, anche se, al momento, sembra «una vera tragedia - commenta Simone Trovato, di American Bar -. Che cosa si farà per le nostre attività? Servono aiuti, mentre le soluzioni alle problematiche a cui andremo incontro vanno trovate prima dell'inizio del cantiere: non si può avviare un progetto senza avere certezze e risposte. Non è ancora chiaro come si lavorerà, e a pagarne il pegno siamo noi cittadini».

Gli esercenti ne risentiranno anche in vista dell'eliminazione dei parcheggi.

«**I clienti**, in particolare il sabato, non sapranno dove lasciare l'auto - continua Trovato -. Nell'ultimo anno è cresciuto l'afflusso, soprattutto di persone che arrivano da fuori, ora cambierà tutto». Ma le voci fuori dal coro ci sono e guardano già verso la fine del maxi cantiere.

«A lavori fatti, sarà uno scenario positivo - dice Michele Privitera, di 'Il pretesto beer shop' -. La mia clientela mi raggiunge a piedi o con mezzi alternativi

all'auto, non soffrirò particolarmente la chiusura. Sicuramente, però, ci sarà bisogno di aiuti per le attività».

Insomma, «ogni cambiamento spaventa - continua Privitera -, ma la zona migliorerà con quest'opera quando sarà completata». L'entusiasmo cala passando dalla tabaccheria in via Lame. «Non si possono eliminare i parcheggi e poi pensare a una soluzione: il procedimento deve essere inverso - commenta il tabaccaio Fabio -. Noi commercianti dovremo stringere i denti, e alcuni saranno costretti a chiudere, perché senza i clienti e senza il passaggio non si va avanti. E chi vorrà raggiungere le attività dovrà fare un giro dell'oca per arrivarci».

Pensiero condiviso anche dai residenti. «Sembra che il progetto non ci sia, perché manca organizzazione - commenta uno di loro -. Le richieste e le perplessità dei cittadini non vengono minimamente ascoltate dal sindaco: c'è una totale assenza di co-

Senza parcheggi non passerà nessuno E così la zona rischierà la desertificazione... La mia clientela mi raggiunge a piedi, non credo che soffrirò particolarmente Ma servono aiuti



Michele Privitera del 'Beer shop'



La fioraia Giacomelli e una dipendente



Simone Trovato di 'American bar'



Uno dei residenti di via Riva Reno



Fabio, tabaccaio di via Lame



Peso: 91%

Il rebus parcheggi

I POSTI AUTO



Se ne perderanno 126

Orioli: «Previste 70 strisce bianche»

Uno dei punti più dolenti del maxi-cantiere è la perdita di parcheggi nella zona di via Riva Reno. Per diminuire i disagi, l'assessora Valentina Orioli conferma che «si convertiranno 70 strisce blu in bianche, dedicate ai residenti. Per i commercianti si assicura l'utilizzo di spazi per il carico-scarico.

Per residenti e commercianti sono previsti sconti per il parcheggio 'Riva Reno' di via del Rondone. L'abbonamento notturno mensile si potrà fare con 40 euro, con la domenica si sale a 70 (anziché 82). L'abbonamento 7 giorni su 7 costerà 140 euro al mese, anziché 150.

Attività commerciali e residenti preoccupati dai cantieri



Peso:91%

Il tram arriva in via Riva Reno . Via ad aprile e il clou d'estate. Ma si perdono 126 posti auto

Per tre mesi chiuso l'incrocio con via Lame. Settanta stalli per residenti e sconti all'Apcoa. Lepore: "Bologna avrà i suoi navigli". Orioli: "Confronto con i commercianti per i contributi".

REDAZIONE



Il tram arriva in via Riva Reno . Via ad aprile e il clou d'estate. Ma si perdono 126 posti auto

Il tram arriva in centro storico. E partono i cantieri della linea Rossa in via Riva Reno. "Anche Bologna avrà i suoi Navigli e la parte pedonale si trasferirà lì, dando nuova spinta al commercio, facendo crescere il valore delle case e dei negozi...", esordisce il sindaco Matteo Lepore. L'area verrà riqualificata con aree verdi,

percorsi pedonali e, soprattutto, con il canale scoperto, nel tratto tra la rotonda e la Chiesa di Santa Maria delle Visitazioni, fino all'altezza di via Brugnoli. Obiettivo: "Ridare slancio alla parte ovest del centro storico". Perché "questo non è il mandato dove il tram si disfa, come negli anni 60, e non è il mandato dove si annuncia, ma dove il tram si fa", la sintesi del primo cittadino.

I TEMPI

I lavori dureranno in tutto 16 mesi. Già da lunedì, 11 marzo, si smonterà la linea aerea dei filobus, ma il cantiere vero e proprio partirà da aprile, "non appena la Soprintendenza ci darà il via libera", fa sapere il sindaco. A quel punto si arriverà all'estate, quando ci sarà il 'cantierone' con il tratto di Riva Reno compreso tra la rotonda di Piazza Azzarita e via Lame che sarà chiuso e non sarà possibile sostare. Sarà, però, garantito l'accesso ai passi carrabili e a via dell'Abbadia per residenti e aventi diritto. Il nodo cruciale? "La chiusura per tre mesi dell'incrocio Riva Reno-Lame", spiega l'assessora alla Nuova Mobilità Valentina Orioli. La zona di via Riva Reno tra Marconi e Lame, invece, sarà percorribile con un percorso a 'U' e verranno conservati i parcheggi. Verrà anche spenta la telecamera sulla preferenziale di via Marconi per facilitare gli accessi in zona.

I PARCHEGGI

Il punto dolente saranno gli stalli auto, visto che via Riva Reno è – da sempre – un 'parcheggio' a cielo aperto. Con il tram, a lavori terminati, il Comune specifica che il saldo sarà di meno 126 posti auto, mentre gli stalli moto (120) saranno tutti recuperati. Per rispondere a questi disagi, il Comune ha messo in campo alcuni provvedimenti, come spiegato dall'assessora Orioli: nuove strisce bianche per residenti, convertendo 70 strisce blu. In più oltre 30 strisce blu verranno trasformate in parcheggi a rapida rotazione e saranno disponibili spazi per il carico-scarico. Per residenti e commercianti verranno

applicati piccoli sconti nel vicino parcheggio Riva Reno di via del Rondone, grazie all'accordo tra Comune e Apcoa.

AIUTI AI COMMERCianti

Previsti sconti del 50 per cento sulla Tari (la tassa sui rifiuti) , del 100% sul canone unico patrimoniale per l'occupazione di suolo pubblico, concessione straordinarie e soluzioni alternative per i dehors; contributi per smontare gli stessi dehors etc... Considerando la delicatezza del 'caso Riva Reno' "sono previsti contributi a fondo perduto per vari progetti i cui tempi e importi saranno definiti con le associazioni di categoria", dice Orioli. Già previste cinque assemblee nella sede del quartiere in via dello Scalo 21 (spiega il presidente del Porto-Saragozza Lorenzo Cipriani) con i residenti, tra martedì 12 e il 28 marzo, mentre Orioli e l'assessora al Commercio Luisa Guidone incontreranno i commercianti strada per strada.

IL CRONOPROGRAMMA

"Siamo perfettamente in linea con la tabella di marcia per i lavori del tram (data da fine 2026), come gli osservatori istituzionali avranno modo di confermare", le parole di Lepore in riferimento alla recente visita in città degli ispettori del ministero dei Trasporti. Guardando avanti, tra i vantaggi del tram, ci sarà anche la possibilità di andare allo stadio temporaneo con il nuovo mezzo, visto che il capolinea sarà al Caab. Per il Dall'Ara e l'Unipol Arena, invece, si dovrà attendere la linea Blu.

Rosalba Carbutti

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2024 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

In via Riva Reno un fiume di rabbia “Qui vita impossibile con i cantieri”

Il “cantierone” di via Riva Reno spaventa commercianti e residenti, sotto i portici e per strada non si parla d’altro. Anche don Davide Baraldi, parroco di Santa Maria della Carità, sente attorno a sé il malumore. «Il rione che comprende via San Felice e Riva Reno è particolare: ci sono persone che abitano qui da tutta la vita, gli anziani si salutano per strada - spiega - Io

credo che le persone temano di perdere questo equilibrio, perché i cantieri si annunciano lunghi».

di **Capelli** ● a pagina 7



▲ Il cantiere in via Riva Reno

IL CASO

L'ira di via Riva Reno per il cantierone “Sarà un disastro peggio del Covid”

Residenti e negozianti:
“Stop a 126 posti auto e
il canale riaperto. Non
si potrà più vivere qui”

Il “cantierone” di via Riva Reno spaventa commercianti e residenti, sotto i portici e per strada non si parla d’altro. Anche don Davide Baraldi, parroco di Santa Maria della Carità, sente attorno a sé il malumore. «Il rione che comprende via San Felice e Riva Reno è particolare: ci sono persone che abitano qui da tutta la vita, gli anziani si salutano per strada - spiega - Anche la chiesa è praticamente in mezzo all’incrocio, vicino al panettiere e alla farmacia. Io credo che le persone temano di perdere questo equilibrio, perché i cantieri si annunciano lunghi. La polemica non mi appartiene, ma i timori che sento so-

no questi, soprattutto per i parcheggi». Anche la chiesa ha lavori in corso, il prete spera di poterla riaprire per Natale. Tutto attorno, prevale il pessimismo per la perdita di 126 posti auto alla fine dei lavori e di 212 durante i cantieri. La fiorista Floriana si trova esattamente all’altro capo di Riva Reno, davanti alla chiesa di Santa Maria della Visitazione, nell’epicentro dello “sconquasso”.

«Per noi questo intervento è peggio del Covid - spiega Floriana, 67 anni, nella sua bottega da 35 - A ottobre valuterò se chiudere il negozio. Io vengo ogni giorno da Calderara, lavoro dalle 7 alle 20, ho biso-

gno dell’auto e dei furgoni che mi portino i fiori, non credo di farcela a resistere per oltre un anno di cantieri. Poi se il sindaco Dozza i canali li ha chiusi, un motivo l’avrà avuto, lui ne sbagliò poche, mi risulta». In



Peso: 1-8%, 7-34%

aprile cominceranno le operazioni per riaprire il canale, in estate l'incrocio con via Lama rimarrà chiuso, nel ristorante "Da Bertino", strapieno di clienti, alzano le spalle: «Questi lavori non possiamo impedirli, bisognerà sopportarli». Di negozi storici in zona ce ne sono molti, questa è una delle principali differenze rispetto ad altre zone del centro dove si trovano le grandi catene. Dietro al bancone di Play Sport, negozio aperto dal 1970 che vende abbigliamento e articoli sportivi, c'è molta apprensione. «Dal Covid in poi, abbiamo avuto mille problemi - dice il titolare Lu-

ca Spadoni - i rincari delle materie prime, le bollette, l'inflazione. Posso solo sperare che facciano bene e in fretta». Dietro il banco del bar Casa Nia, Ilenia è più ottimista. «Penso che i cambiamenti siano positivi - dice - vedrete che alla fine verrà un bel lavoro». Ci sono anche molti uffici e banche in zona e gli impiegati sono la clientela che le attività di vicinato temono di perdere. Enrico Lippi, nella sua bottega di lavasecco dal 1996, sospira: «Alla fine la gente si ferma qui perché può passare in macchina». Alessandro Brunelli e la moglie, che vivono in zona, sono molto preoccupati: «Bologna è una città di vecchi e

non vogliono tenerne conto, ci hanno detto di andare a parcheggiare a Borgo Panigale, ma come faremo?» Prima che passi il primo tram servono almeno 2 anni e visti da qui non sembrano anni facili. - e.c.



▲ Il cantiere I lavori in via Riva Reno propedeutici al passaggio del tram



Peso:1-8%,7-34%

Riva Reno, i dubbi di negozianti e residenti «Ma quali Navigli, rischio desertificazione»

Il nodo dei posti auto eliminati e la durata dei lavori. Prezzi dei garage raddoppiati: 90 mila euro per 20 metri

Gli incontri degli ultimi giorni con l'amministrazione comunale non hanno rasserenato gli animi. Via Riva Reno si sveglia preoccupata. Gli interventi di mitigazione proposti da Palazzo d'Accursio non fanno gridare al miracolo, anzi per lo più sono considerati insufficienti a contenere gli impatti di un cantiere prima e di un'opera, poi, che stravolgerà l'assetto attuale. «I dubbi sono tanti - confessa Floriana Giacomelli titolare dell'omonimo negozio di fiori - soprattutto sul cantiere e sulla sosta: mi chiedo dove parcheggerò io che vengo tutti i giorni da Calderara e soprattutto dove lo faranno i miei fornitori che quotidianamente mi portano a vedere la merce».

La perdita di 126 posti auto ed il parziale recupero di 70 stalli per i residenti non è considerata una soluzione efficace: «Io non sono residente e a volte devo andare a fare delle consegne muovendo l'auto - insiste - Già è difficile ora, figuriamoci poi. Certo è che sono qui da 34 anni e se le cose non funzioneranno, è la volta che abbasserò la serranda. Il problema è che qui si deserti-

fica tutta la zona». «Per me e per tutta la zona è una grand danno - gli fa eco Leo Aprea figlio del titolare del ristorante Michelemmà - le trasformazioni di questa parte della città saranno un bel problema. Io non lavoro col turista che scende in stazione, i nostri clienti vengono soprattutto da fuori e se non trovano da parcheggiare vanno da un'altra parte».

Il timore è che «per due anni questa zona chiuda, che la gente non passi più». Per qualcuno, come Michele D'Onofrio, titolare del bar Casa Nia la preoccupazione è legata al fastidio provocato «dalla polvere, dalle ruspe, dal rumore» che il cantiere porterà. Anche tra i residenti regna la perplessità. I motivi sono però diversi: «Aprire il canale porterà ad un aumento delle zanzare e poi quando sarà secco diventerà una discarica - sostiene Carla Mocali - ci butteranno dentro di tutto». «C'è un unico parcheggio in zona Azzo Gardino, ma nei giorni in cui ad esempio ci sono eventi al PalaDozza è sempre pieno. Non è un'alternativa vera», interviene un altro avven-

tore del bar, Carmine.

Nella vicenda ci sono poi altri aspetti che convergono, uno su tutti il valore degli immobili. Già qualche effetto si è manifestato da alcuni mesi a questa parte sia sui garage che sugli spazi commerciali. «Le situazioni sono opposte - spiega Giovanni Santo responsabile dell'agenzia immobiliare Tempocasa che si trova proprio in via Riva Reno - ben sapendo quello che succederà qui con la presenza di un lungo cantiere, è diventato difficile trovare chi sia interessato a un locale commerciale. Io stesso ora non lo prenderei mai. Sul tema garage già da qualche mese assistiamo a una vera e propria bolla: un box che prima costava 30mila euro ora può arrivare a 50/60mila. Ho una proposta per un garage di 20 metri quadrati a 90mila euro».

Tornando ai residenti, è veramente difficile trovare qualcuno che pensi al dopo, a come sarà via Riva Reno una volta che i cantieri lasceranno spazio ad una strada rinnovata e più a misura d'uomo: «L'obiettivo dichiarato mi pare sia non far usare le auto alle

persone - è la tesi di Pietro Cervellati - anche perché non danno valide alternative. Parcheggi? L'Apcoa in Azzo Gardino non è sufficiente, la situazione è grave». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Carlo Ponteduro che abita in via Brugnoli: «E' un disagio per tutti - lamenta - Vorrei capire a quali benefici porterà riaprire il canale: se lo hanno chiuso tanti anni fa, avranno avuto i loro buoni motivi. Bologna non è Milano che ha i Navigli».

Ma. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fioraia

«Non so come faremo con i fornitori, sono qui da 34 anni e temo di dover chiudere»

Il residente

«Il parcheggio di Azzo Gardino non è sufficiente, ci saranno enormi disagi»

L'opera

IL PERCORSO

La linea rossa del tram, la prima a vedere la luce, si svilupperà dal capolinea di Borgo Panigale per arrivare poi, a seconda dei casi, in Fiera al parcheggio di Michelino o in via Fanin, alla facoltà di Agraria. In centro attraverserà via Riva Reno: qui i lavori partiranno ad aprile e si affiancheranno a quelli per portare allo scoperto il canale sottostante.



In strada Sono iniziati da qualche giorno carotaggi e sondaggi in Riva Reno, ad aprile partiranno i lavori veri e propri



Peso: 50%

La posta in gioco

Un cantiere spartiacque per il centro

Il cantiere del tram in via Riva Reno rischia di essere un'opera spartiacque per la Bologna del XXI secolo. Non solo perché si propone di riportare il canale in superficie dopo 70 anni abbondanti, ma perché su questi lavori sono destinate a scaricarsi tutte le scelte (non fatte o fatte male) e tutte le contraddizioni politico-amministrative degli ultimi quindici anni in merito al centro storico. Tradotto in concetti meno filosofici, il nuovo 'cantierone' potrebbe segnare

una trasformazione definitiva dell'identità del centro, facendolo diventare un luogo destinato quasi totalmente a turismo e affari e solo marginalmente ai residenti.

Segue a pagina **4**

Andrea Zanchi

La posta in gioco

Un cantiere spartiacque per il centro

Segue dalla **Prima**

Andrea Zanchi

Una specie di *downtown* americana, ma con più storia e monumenti. Il rischio è alto, a giudicare dai rendering di come sarà la zona dopo i cantieri e al numero di posti auto (126) che verranno cancellati a fine lavori, tutti a danno di chi in quell'area - tra l'altro già in forte sofferenza con l'assetto attuale - ci vive. Senza dubbio il progetto di restituire il canale Reno alla città anche nel suo tratto storico è ambizioso, e come tutte le cose ambiziose non solo porta con sé resistenze e

opposizioni più o meno legittime, ma potrà essere giudicato solo nel lungo periodo. Peccato che gli effetti sulla vita quotidiana, invece, saranno decisamente più immediati. E peccato, soprattutto, che negli ultimi 25 anni si siano perse molte occasioni per arrivare con ben altre prospettive a questo appuntamento a suo modo storico. L'arrivo del tram in centro non solo denuncia l'immobilismo infrastrutturale di Bologna datato decenni, ma sottolinea anche come manchi - e come se ne avverta la mancanza oggi più che mai - un piano organico e strutturato di parcheggi pertinenziali e scambiatori che consentano davvero di lasciare l'auto ai margini del centro per poi

dirigersi a piedi a casa (o al ristorante). Gli sconti a residenti e commercianti per lasciare le auto nella struttura di via Azzo Gardino sono senza dubbio utili (anzi, doverosi), ma è chiaro che quel parcheggio interrato, da solo, non potrà assorbire tutta la sosta in eccesso che dovrà essere ricollocata a lavori finiti. Perché forse ci si è dimenticati di un non trascurabile dettaglio: in sedici mesi possono sparire 126 posti auto, ma molto difficilmente spariranno le auto di chi in quella zona ci vive. A meno che, per l'appunto, non



spariscano anche i residenti.
Sarebbe una eterogenesi dei
fini che non auguriamo a
nessuno. Alla nostra città, e al
nostro centro storico, in primis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:33-1%,36-18%